



Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Fase delle Osservazioni

VERBALE CONFERENZA - COMUNE DI CASTELPAGANO

22_03_11

L'anno duemilaundici, addì ventidue del mese di marzo, alle ore 10:00, presso l'Aula consiliare dell'ex sede del Comune di Castelpagano -a seguito di avviso di convocazione del 03.03.2011 del Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo della Provincia di Benevento, Prot. N. 0002063- si è tenuta la seconda Conferenza di approfondimento delle "osservazioni" sulla proposta di PTCP. Assume la presidenza l'Assessore provinciale all'Urbanistica, dottor Giovanni BOZZI; svolge le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Giuseppe Chiusolo, stenotipista, della Ditta "Immagini&Parole", a tanto incaricato dalla Provincia di Benevento (la registrazione audio integrale, in formato digitale, è allegata agli atti della Conferenza). Assiste ai lavori la Dirigente del Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo, Elisabetta Cuoco; il Responsabile del procedimento, Arch. Vincenzo Argenio; l'Arch. Samantha Calandrelli e l'Arch. Giuseppe Iadarola, dell'Agenzia Sannio Europa; l'Arch. prof. Alessandro Dal Piaz, Consulente scientifico; il Sindaco del Comune di Circello, Carlo Petriella; il Vice sindaco del Comune di Castelpagano, Michelino Zeoli; l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Reino, Luigi Tozzi; l'ingegnere Raffaele Nista della Comunità Montana Titerno Alto Tammaro; l'Arch. Rosanna Fiore, dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelpagano; Angela Maria Zeoli, della Comunità Montana del Titerno Alto Tammaro; ed il Sindaco del Comune di Santa Croce del Sannio, Antonio Di Maria.

Ad aprire i lavori è stato l'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Benevento, **Giovanni Bozzi**, il quale dopo un breve saluto ai presenti ha fatto una breve introduzione al tema oggetto della Conferenza: "Siamo oggi alla



seconda Conferenza di pianificazione, che sarà ultimata venerdì 25 marzo a Benevento, presso il MUSA. È un obbligo di legge ma, nello spirito adottato sin dall'inizio dello studio di redazione della proposta del PTCP, è in linea con i principi di trasparenza, di partecipazione e di costruzione continua e per gradi di questo importante strumento di pianificazione di area vasta. Sino ad oggi molteplici erano stati gli incontri con gli Enti locali, con le Associazioni di categoria, professionali, sindacali ed industriali e, da tali incontri, vi è stato un arricchimento della proposta iniziale. In questa fase, ascoltiamo le illustrazioni da parte di chi ha prodotto tali osservazioni; ci sarà, subito dopo, la elaborazione finale della proposta di Piano. Da parte mia ritengo -se non ci saranno stravolgimenti normativi da parte della Regione Campania- che la proposta di Piano elaborata possa essere portata all'attenzione della Giunta provinciale, poi delle Commissioni consiliari ed infine del Consiglio provinciale, in quanto credo che il lavoro svolto dall'Ufficio Urbanistica della Provincia di Benevento, da Sannio Europa e dal Consulente scientifico, prof. Alessandro Dal Piaz, sia stato "prezioso" sia come qualità che come quantità".

Ma l'assessore Bozzi si è anche soffermato sulla proposta di Regolamento presentata dalla Regione Campania e che, se attuata, potrebbe rendere vano molto del lavoro fin qui svolto: "C'è una proposta di regolamento rispetto alla quale noi siamo stata l'unica Provincia, in regione Campania, ad aver fatto delle osservazioni per iscritto; una proposta di regolamento che ci vede perplessi ed attoniti: lo dice uno che non è un urbanista o studioso della materia, ma leggere le leggi precedenti e leggere questa proposta di regolamento, ci lascia fortemente imbarazzati. Faccio solo un esempio: la delibera 52 del febbraio scorso della Giunta regionale prevede, per la presentazione dei PUC dei vari comuni bisogna allegare soltanto due tavole, che sono "1:10.000"; ho fatto un esempio dinanzi all'assessore Tagliatela: immaginate il comune di San Nazario, di 2 km², il dettaglio del 10.000, credo che possa coincidere tranquillamente con la Chiesa di San Giorgio di Sannio o forse anche più in là! Una grande approssimazione, rispetto alla quale stiamo creando un tavolo di interlocuzione con la Regione e cercare di rettificare questa che ormai è una delibera esecutiva: perché questa proposta di regolamento, se dovesse andare in



adozione, sarebbe un grosso problema per i territori. Faccio un altro esempio: per la procedura relativa alla VAS o ai PUC, gli Enti proponenti -quindi i Comuni- "propongono ed approvano". Ecco questi sono solo due esempi di quello che la Regione vuole fare in questo momento. Noi andiamo avanti con il nostro lavoro, ma, anche su questo, ci sarebbe un problema in quanto si parla di "piani adottati" e non delle "proposte di piani adottati": anche su questo punto abbiamo fatto una considerazione e ci hanno assicurato che "vengono comprese anche le proposte". Però non c'è scritto. Per cui siamo in una fase di grandissima incertezza, che riguarda sì le Province, ma riguarda anche i Comuni. Da queste incertezze, si apriranno sicuramente contenziosi appunto perché non c'è chiarezza nella cartografia a corredo dello strumento che viene presentato ed approvato dal Comune: ci sarà, quindi, l'amministratore serio che vuole andare più a fondo; e ci sarà l'amministratore meno attento, che non se ne frega e può lasciare una libertà quasi assoluta a quanti possono abusare del territorio". L'iter che ha portato all'approvazione del Piano e le successive fasi, sono state illustrate dall'Arch. Vincenzo Argenio: "Il Piano è stato adottato con delibera di G.P. n. 407 del 16.7.2010 e pubblicato sul BURC n. 59 del 30.8.2010. Le procedure di osservazioni sono state coordinate con quelle della Valutazione ambientale strategica e la presentazione delle stesse si è conclusa il 10 dicembre 2010. Dopodiché, con delibera di G.P. n. 2, del 50.1.2011, è stata indetta la Conferenza di approfondimento delle osservazioni, che si è tenuta a Melizzano, oggi qui a Castelpagano e si concluderà a Benevento il 25 marzo 2011".

L'Arch. **Vincenzo Argenio** precisa, inoltre, che la Conferenza "è finalizzata ad approfondire la valutazione delle osservazioni formulate, al fine di consentire alla Giunta provinciale di elaborare le eventuali relative proposte di modifica dello schema di PTCP". Ed infine, porta a conoscenza l'esito dell'incontro svoltosi in sede regionale proprio sulla bozza di regolamento presentata dalla Regione: "Anche l'Assessore Tagliatela concorda sul fatto che effettivamente c'è necessità di snellire le procedure; però, c'è anche necessità di avere chiarezza, poi, su quelle stesse procedure. Dal momento che la proposta presentata in più punti contrasta con le normative, sia di livello regionale che nazionale, per cui c'è questa necessità di "rivederla". Ciò che è stato fatto notare



è che "lo snellimento va bene, però in una direzione: che i Comuni, cioè, hanno comunque necessità di approvare i Piani, ma, in ogni caso, dovranno avere le spalle coperte. Nel senso che noi, nei 6 anni dalla Legge 16 del 2004, abbiamo approvato solo 5 Piani urbanistici in provincia di Benevento; però è stata fondamentale -come ci riconoscono gli stessi Comuni- una Conferenza di servizi per chiarire alcuni aspetti e limare quei punti critici per avere la certezza che, nella fase di gestione degli anni successivi, i problemi non sarebbero stati insuperabili".

A seguire, l'intervento dell'Arch. **Samantha Calandrelli**, coordinatore dell'Area Pianificazione dell'Agenzia Sannio Europa, la quale ha illustrato il "documento" distribuito nel corso dell'incontro, contenente una sintesi delle osservazioni pervenute alla proposta di Piano adottata: "Sono pervenute 128 osservazioni, di cui le ultime 3 fuori termine; nel documento che consegniamo oggi sono stati indicati, per ogni osservazione, il soggetto proponente, l'argomento classificato rispetto ai "sistemi" in cui è articolato il Piano ed una descrizione sintetica dei temi presenti nelle osservazioni. Delle 128 osservazioni, circa 50 sono state presentate da Enti comunali; circa 60 da privati ed il resto da alcune Associazioni politiche, ambientaliste e di categoria. È opportuno segnalare -e questo è stato indicato nel documento- che di queste 128, circa 60 hanno il medesimo contenuto e riguardano i privati; mentre ci sono anche altri gruppi di osservazioni simili, che riguardano Enti comunali: complessivamente, quindi, diciamo che circa sessanta sono le "tipologie" di osservazioni pervenute. Gli argomenti trattati, come si evince dalla lettura del documento, per lo più sono i temi emersi dagli incontri di approfondimento svoltisi subito dopo l'adozione della proposta di PTCP, e riguardano: per il Sistema ambientale naturalistico, i Corridoi ecologici individuati dal PTCP e che interessano i principali corsi d'acqua presenti sul territorio, la cui funzione, è quella di mettere in collegamento le numerose aree ad elevata naturalità presenti nella provincia; per il Sistema agro-forestale, l'utilizzo delle aree rurali che sono state individuate dal Piano sulla base degli Indirizzi generali contenuti nel PTR, Patto territoriale regionale, il quale sancisce l'importante principio che tali aree vengano utilizzate essenzialmente per le coltivazioni e non come suoli da



destinare all'edilizia di tipo residenziale; per il Sistema delle infrastrutture e dei servizi, alcune indicazioni che riguardano la verifica di tracciati stradali e adeguamenti su viabilità di livello provinciale; ed infine, per gli indirizzi e le prescrizioni per la pianificazione comunale, si fa riferimento ai criteri individuati dal Piano per il calcolo del fabbisogno abitativo e per la localizzazione di insediamenti industriali e residenziali. Questi, in estrema sintesi, gli argomenti più ricorrenti nelle osservazioni pervenute alla Provincia di Benevento".

A questo punto l'assessore Bozzi ha aperto la discussione, dando la parola al Sindaco del Comune di Reino, **Carlo Petriella**: "Vedo un'assenza degli amministratori locali: evidentemente, a tutti sfugge che il PTCP è uno strumento di pianificazione che contribuisce allo sviluppo dell'intero territorio sannita. Da parte mia ringrazio la Provincia e sono onorato di poter ospitare questa Conferenza di pianificazione, che mi risulta essere la penultima, per la valutazione delle osservazioni pervenute a questo importante strumento di pianificazione. Questo a testimonianza della partecipazione e trasparenza voluta fortemente dalla Provincia di Benevento per questo importante strumento che influisce naturalmente sullo sviluppo dell'intero territorio provinciale. È importante valutare queste osservazioni, perché consentirà insieme alle altre la stesura definitiva dello strumento che verrà quindi esaminato dalla Giunta, dalle Commissioni e dal Consiglio per la sua definitiva approvazione". L'Assessore Bozzi ha assicurato che "questa fase di ascolto, non sarà vana: certo, è costata un po' di lavoro in più, perché noi (a differenza delle altre Province che si sono limitate a redigere la proposta di Piano, senza audizioni preventive ed organizzando un sola Conferenza di pianificazione nella sede della Provincia) il territorio lo abbiamo *girato in lungo e in largo*: guardando tutti gli Ambiti territoriali omogenei del Sannio e cercando di comprendere le vere ragioni delle proposte che venivano dal basso, dai rappresentanti del territorio. Per cui la forma di partecipazione di sentire i contributi che vengono da tutti i protagonisti del territorio, credo sia stato un momento di vero arricchimento, sia per il nostro bagaglio di conoscenze culturali, ma anche per trasfondere, poi, tutto ciò all'interno del Piano".



Ha preso poi la parola il Dirigente della Comunità Montana del Titerno Alto Tammaro, **Angela Maria Zeoli**: "Quando abbiamo parlato del Piano avevamo notato, come Comunità Montana, che benché nel PTR si parlasse (come Corridoio ecologico) del Regio Tratturo, qui, il Tratturo sembra non esserci... anzi, vedo che tuttora non c'è; né dal punto di vista politico sono state fatte, poi, osservazioni affinché questo percorso... (che è millenario ma è effettivamente un corridoio ecologico che si è preservato nel corso degli anni: forse perché ha una serie di tutele che hanno impedito l'intervento umano) insomma, questo Corridoio di fatto qui "non c'è". Si parlava, all'epoca, finanche di un PUC associato dei Comuni che gravitavano lungo il Regio Tratturo". L'arch. Samantha Calandrelli ha subito precisato che il Regio Tratturo "Non è riportato nel sistema ambientale: lo ritrova, invece, nel Sistema storico-artistico. È lì che è stato inserito il Regio Tratturo, perché non si tratta di un corso d'acqua, ma di un percorso storico: non aveva senso inserirlo in quella tavola relativa ai corsi d'acqua della Rete ecologica". È stata poi la volta del Vice sindaco di Castelpagano, **Michelino Zeoli**: "Porto i saluti del Sindaco e vorrei ringraziare tutti i presenti per aver scelto Castelpagano come sede di questo incontro istituzionale. Anch'io mi rammarico per l'assenza di amministratori (li ho anche personalmente telefonati) perché probabilmente non si capisce l'importanza di questo Piano: lo si capirà solo dopo, quando ci si scontrerà col Piano, quando ogni singolo amministratore e cittadino avrà dei problemi. Da parte mia faccio i complimenti per il lavoro svolto e speriamo che alla fine possa tornarci utile per la pianificazione comunale e per tutti noi". E dell'ingegnere **Raffaele Nista**, della Comunità Montana Titerno Alto Tammaro: "Volevo semplicemente chiedere qualcosa sugli indirizzi del Piano: poiché il nostro territorio è fortemente preoccupato dal punto di vista ambientale, volevo capire -ed avere delle indicazioni- rispetto ad una programmazione d'indirizzo di settori tipo i rifiuti o le energie rinnovabili: come siamo indirizzati rispetto a queste strategie?".

Ai diversi interrogativi posti ha dato risposta il Consulente scientifico, arch. Prof. **Alessandro Dal Piaz**: "Una delle caratteristiche di questo Piano provinciale



è stata quella di costruire il Piano per Sistemi; il che significa che la preminenza di un aspetto -quello naturalistico, quello storico-culturale, quello insediativo e quello produttivo- configura un insieme di indirizzi, direttive e prescrizioni, che vengono organizzate con una caratterizzazione e distinta, ma, ovviamente, tutti questi elementi, fanno parte dell'unico Piano. Che ciascun Ente -Provincia e Comuni- dovranno considerare integralmente". Sul tema del Regio Tratturo, ovvero il coordinamento dei Piani comunali, l'arch. Dal Piaz ha precisato trattasi di "un capitolo molto delicato, che non può essere risolto esclusivamente attraverso le normative e le indicazioni del Piano provinciale, ma deve essere segnalato tanto all'Amministrazione provinciale quanto alle Amministrazioni comunali come "una partita decisiva" per il governo, la tutela e lo sviluppo del territorio della provincia beneventana. E che, da questo punto di vista, sarà un'attività su cui impegnarsi, nella gestione attuativa del Piano, perché ovviamente, tanto più spinto continuo ed efficace sarà il coordinamento tra le pianificazioni, tanto meglio sarà perseguito un obiettivo contemporaneamente di salvaguardare delle risorse e di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio. Ci sono anche delle misure che avvantaggiano i Comuni che si coordinano nella loro pianificazione, ma è chiaro che questa cosa, più che alla osservanza di un dettato, vivrà nell'attività concreta: per cui effettivamente bisognerà che ciascun Ente (in questo senso anche la Comunità Montana potrà svolgere un ruolo nel promuovere un'attenzione a questo tipo di problema) sicuramente va segnalata come una esigenza su cui tornare". Sul tema, invece, dell'indirizzo in settori quali l'energie e i rifiuti, l'Arch. Dal Piaz li ha definiti "temi straordinariamente complessi e delicati, anche perché sono temi sui quali le competenze sono molto suddivise, con una forte gerarchia (nel caso dell'energia in testa a Governo e Regione: la Provincia può svolgere un ruolo solo per alcuni interventi di scala più che locale) e, sul tema dei rifiuti, c'è ancora una discussione aperta sulla provincializzazione, o meno, sulla riformulazione del Piano regionale: è chiaro che le questioni sono estremamente delicate e, quindi, da questo punto di vista, pensare che con la fotografia delle strategie che la Provincia condivideva all'estate scorsa (e che sono presenti nel Piano) come "la soluzione", rischia di essere inattuale. Quello che, secondo me, deve essere



considerato come un risultato "utile" della pianificazione provinciale, sia per quanto riguarda i rifiuti che per quanto riguarda l'energia, sono alcuni principi che devono essere assunti e riconfermati dai territori. Nel loro interesse. Ossia il fatto che, nei confronti della politica dei rifiuti, innanzi tutto debba valere una politica virtuosa dell'intero ciclo (riducendo la produzione dei rifiuti, utilizzando normative che consentano il massimo riutilizzo o riciclo dei materiali, che ci sia la possibilità di lavorazione, trasformazione e reimpiego di quello che non può essere riutilizzato o riciclato... è noto che in Campania, ancora oggi, l'umido non riesce ad essere adeguatamente trattato in impianti per la trasformazione dell'umido in compost) e naturalmente, la creazione di luoghi di smaltimento dei residui di tutto il ciclo, deve essere compatibile con le politiche di tutela dell'ambiente e di valorizzazione delle risorse del territorio. Questa è una materia sulla quale bisogna impegnarsi vigilando, credo ancorandosi ad alcuni principi che nel Piano provinciale sono stati recepiti. Analogamente per quanto riguarda l'energia: una delle costanti della politica provinciale in questa materia è stata quella dell'affermazione che nel territorio della provincia di Benevento non si vogliono luoghi di produzione di energia attraverso la combustione di sostanze fossili. Anche su questo il Piano dà una serie di indicazioni precise, di principio, che debbono essere riconfermate. In fondo, la pianificazione è in realtà un'attività permanente e continua; la legge 16, all'Art. 3 stabilisce che la pianificazione si organizza per disposizioni strutturali, che valgono a tempo indeterminato e disposizioni programmatico-operative che debbono essere rivisitate frequentemente (orientativamente ogni 5 anni). Questo significa che di fatto anche questo strumento, soprattutto nelle sue componenti e nelle sue disposizioni programmatiche deve (non può: "deve") essere riesaminato, ripreso in considerazione e riformulato a 5 anni dalla sua entrata in vigore; questo garantisce che non ci sia uno scollamento fra le disposizioni del Piano e le esigenze di carattere economico-sociale e che ci sia la possibilità di continuare ad avvalersi di uno strumento, la cui importanza, è fondamentalmente quella di stabilire una serie di indirizzi e di regole comuni che rendano chiari a tutti (amministrazioni pubbliche, soggetti sociali e privati) qual è il quadro di riferimento per le opportunità, le convenienze ed anche i



limiti ed i doveri. Quindi il fatto che il Piano possa essere continuamente aggiornato, costituisce contemporaneamente una garanzia di tenere conto delle esigenze, degli interessi e delle istanze che provengono dalla società e dal territorio, però non in maniera anarchica, ma secondo un quadro di indirizzi e di disposizioni chiaro, verificabile, utile a migliorare e a garantire la trasparenza di ogni processo. E rappresenta, forse implicitamente, anche un contributo a rendere più chiaro –speriamo- i confronti e le discussioni a livello regionale". A conclusione, ha preso la parola il sindaco del Comune di Santa Croce del Sannio, **Antonio Di Maria**: "Per quanto mi riguarda, anch'io a Santa Croce sono invaso da progetti mega-eolici, che sto cercando di contrastare per quelle che sono le mie competenze. Ma è impensabile che un Sindaco, un'Amministrazione comunale non abbia la possibilità, sul proprio territorio, di poter decidere su questi temi. Per quanto riguarda invece il Piano territoriale, sono favorevole a queste linee di indirizzo in quanto, quando si vanno a mettere delle regole, è sempre un qualcosa di positivo". La seduta è stata "sospesa" dall'Assessore Giovanni Bozzi, alle ore 11:30, dando appuntamento alla Conferenza già convocata per il 25 Marzo, a Benevento, presso il MUSA.

Del che è verbale.